

ELEZIONI: RAPINO (PD), "SU IMMIGRAZIONE ABBIAMO LE IDEE CHIARE"

13 Febbraio 2018



PESCARA - "La campagna elettorale è entrata nel vivo e lo si evince da chi cerca di strumentalizzare in maniera irresponsabile la questione immigrazione, alzando i toni, istigando all'odio verso 'lo straniero' e paventando irrealistiche soluzioni".

Lo dice in una nota il segretario regionale del Partito democratico, Marco Rapino.

"Il Pd, al contrario, ha idee chiare su come gestire i flussi migratori e del ruolo che l'Italia deve giocare in Europa. Siamo coscienti che la principale sfida che ci attende nei prossimi anni si chiama Mediterraneo e noi vogliamo che la Ue sia protagonista di pace".

"Per farlo, però, dobbiamo superare gli accordi di Dublino, cioè quelli in cui è stato sancito che i richiedenti asilo sono un problema del paese di primo sbarco. Un principio scellerato, approvato dal governo Berlusconi, che per l'Italia si è rivelato disastroso e che noi vogliamo cambiare".

"Un primo obiettivo - continua Rapino - è la creazione di un fondo europeo della difesa, che possa gradualmente portare all'istituzione di una guardia costiera e di frontiera comune. Sarà fondamentale, poi, fissare il traguardo di un'intelligence europea, con l'istituzione di un procuratore unico: la lotta al terrorismo passa da una maggiore integrazione delle strutture e dalla condivisione delle risorse disponibili. Infine, la creazione del mercato unico della difesa, dalla revisione delle norme sugli appalti per le industrie del settore fino alla collaborazione sul tema della cybersecurity".

"Al contempo, siamo anche certi che sia fondamentale tutelare e valorizzare gli italiani all'estero. Creeremo un'anagrafe dei ricercatori italiani all'estero con aree di competenza, titoli, riconoscimenti e pubblicazioni, in modo da favorire la mobilità e la creazione di nuove collaborazioni, facilitando il contatto tra i ricercatori italiani emigrati e il sistema italiano. Amplieremo il riconoscimento ufficiale di titoli, lauree, master, dottorati, specializzazioni post-laurea, abilitazioni e specializzazioni mediche per facilitare non solo il rientro in patria e la collocazione lavorativa di chi li ha ottenuti, ma anche la mobilità all'interno dell'Unione europea", aggiunge Rapino

"Vogliamo garantire ai nostri connazionali residenti all'estero un'assistenza sanitaria 'non di emergenza' in Italia per 60 giorni non continuativi all'anno per i primi 3 anni di permanenza all'estero, e per 30 giorni non continuativi nel quarto e quinto anno".